

IL "DODICESIMO"

Plinio: «An sottostimata Una brutta partenza per il partito unico ligure»

Non smentisce la fama di "Pierino della politica" e, in mezzo a tanto buonismo (vero o ostentato che sia), preferisce andare direttamente al cuore del problema, chiamandosi fuori dal coro dei soddisfatti.

«Il ruolo e la forza elettorale di An, in Liguria, sono stati sottostimati» taglia corto Gianni Plinio, capogruppo di Alleanza nazionale in Regione. Plinio, dopo tante strategie e promesse, si è ritrovato piazzato al dodicesimo posto nella lista del Pdl in Liguria, terzo del suo partito e con chances ridotte di staccare il biglietto per Roma: se Scajola andrà a fare il ministro, se Biasotti vincerà, nel 2010, le Regionali, allora le porte di Montecitorio potranno aprirsi per Plinio. Ma lui non parla per sé, ma per il partito: «La classe dirigente di An deve fare un esame di coscienza - dice - perché siamo stati i soli ad aver accettato una paracadutata, la giornalista di grande valore ma che con la Ligu-



Gianni Plinio

ria non c'entra nulla, e soprattutto abbiamo detto sì alla settima posizione in lista per il nostro segretario regionale, nonché deputato uscente (Minaso, ndr). E anche Giorgio Bornacin, parlamentare con due legislature alle spalle, non ha avuto neppure l'onore di capeggiare le liste per il Senato». «Se queste sono le premesse del partito unico in Liguria, la dirigenza del nostro partito dovrà riflettere bene» conclude. Unica voce controcorrente, almeno a livello ufficiale, quella di Gianni Plinio, ma sicuramente interprete del malessere latente nel suo partito.

